

Legge di stabilità. Le audizioni riprendono martedì con Saccomanni

Delrio: Tasi da rivedere Sulle aliquote più flessibilità

ROMA

Mentre al Senato la Commissione Bilancio sceglie i due relatori alla legge di stabilità, ad unirsi al coro di critiche al Ddl si unisce da ieri anche un ministro. Obiettivo del responsabile del dicastero per gli Affari regionali e Autonomie, **Graziano Delrio**, è la nuova Tasi. Il tetto del 2,5 per mille previsto per la nuova imposta sui servizi locali «non sarà sufficiente per garantire ai Comuni la possibilità di gestire il nuovo tributo e di renderlo equo». Per **Delrio** «sarebbe più opportuno lasciare ai Comuni la massima flessibilità nella scelta delle aliquote, magari vincolandola alla previsione di detrazioni».

Il nodo Tasi, dunque, continua a dominare i pensieri di politici e sindaci riuniti a Firenze per la XXX assemblea nazionale dell'Anci. Il problema è legato ai meccanismi del nuovo tributo, che rischia di presentare il conto anche a chi non ha mai pagato l'Imu e di non riuscire comunque a far pareggiare i bilanci locali. «In consiglio dei ministri c'era molta concitazione e mancavano ancora calcoli definitivi - riconosce **Delrio** - per cui il testo si può migliorare. In particolare bisogna evitare il rischio che la Tasi finisca per avere un effetto regressivo rispetto all'Imu».

Sulla Tasi in serata arrivano richieste si modifica, sempre dalla sponda Pd, direttamente anche dal senatore Giorgio Santini che, insieme ad Antonio D'Alì (Pdl), sarà uno dei due relatori al Ddl stabilità.

Le nomine saranno ufficializzate dal presidente della commissione Bilancio, Antonio Azzollini, nella prossima riunione. Per Santini con la Tasi «sicuramente nel complesso si paga un miliar-

I RELATORI

La commissione Bilancio di Palazzo Madama ha scelto i due relatori: saranno i senatori Giorgio Santini (Pd) e Antonio D'Alì (Pdl)

do in meno che verrà compensato ai Comuni dallo Stato» tuttavia «rimane aperto il problema dell'abolizione della franchigia di 200 euro prevista nell'Imu». Secondo Santini «nell'impianto federalista della legge sull'imposizione degli enti locali, che deve essere mantenuto, la franchigia può essere reintrodotta e anche ampliata dai comuni». Ma, ragiona il senatore ex dirigente Cisl, «rimane la questione di cosa faranno gli enti locali che si posizioneranno sulle aliquote massi-

me per ragioni di bilancio e questo andrebbe a penalizzare i redditi più bassi».

Dopo le audizioni dei rappresentanti delle imprese (Confindustria e Rete Imprese Italia, si veda il servizio a pagina 7) la Commissione Bilancio ascolterà il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni martedì prossimo, 29 ottobre, alle ore 14. L'incontro con il ministro sarà preceduto lunedì pomeriggio alle 15,30 con il Cnel. Seguiranno Ance e Confedilizia, l'Abi, Cgil, Cisl, Uil e Ugl. Alle 19,30 Anci, Upi, Unce e Conferenza delle Regioni. Martedì mattina si riprenderà alle 9 con la Corte dei Conti, cui seguiranno alle 11 l'Istat, la Banca d'Italia. Dopo Saccomanni il ciclo sarà concluso alle 20 con l'Alleanza delle Cooperative e con le organizzazioni agricole.

Intanto per definire la linea di condotta sulla legge di stabilità il Pdl oggi serra le fila a Montecitorio. I capigruppo di Camera e Senato, Renato Brunetta e Renato Schifani, hanno convocato una riunione politica. Oltre al vicepremier e segretario del Pdl, Angelino Alfano, saranno presenti i sottosegretari e ministri del Pdl, nonché i capigruppo in commissione Bilancio delle due Camere.

**D.Col.
G.Tr.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA